

Agro-Irno

Auto lanciata nel market il raid frutta 30mila euro

► Un nuovo assalto notturno al Sole 365
ingresso distrutto per portare via la cassa

► Nell'Irno colpo ai danni di una farmacia
in questo caso i ladri hanno usato il flex

Nocera Superiore

Nicola Sorrentino

Nuovo assalto ad un supermercato e ad una farmacia, tra l'Agro nocerino sarnese e la Valle dell'Irno. La notte scorsa, a Nocera Superiore, una banda di ladri ha sfondato con un'automobile l'ingresso del supermercato Sole 365, ubicato in via Nazionale. Dopodiché, è entrata all'interno, portando via la cassa automatica. Il bottino si aggirerebbe sui 30mila euro circa. I danni sono da quantificare e non saranno certamente da meno quelli strutturali, in ragione di una porta dell'attività del tutto distrutta. I banditi hanno infatti utilizzato l'auto come un ariete. Il veicolo per il raid è risultato rubato. È stato trovato dagli inquirenti di Sarno, dove probabilmente i ladri l'avevano abbandonato, prima di darsi alla fuga. Nelle ultime due settimane, l'assalto al supermercato di Nocera Superiore è solo l'ultimo in ordine di tempo che ha riguardato furti presso attività commerciali e grandi punti vendita del territorio dell'area nord della provincia. Nella stessa notte, invece, a Mercato San Severino, dei ladri hanno rubato in una farmacia. Questa volta la tecnica è quella nota da tempo alle forze dell'ordine. E cioè, l'utilizzo di un flex per squarciare la saracinesca. Ai malviventi sono bastati pochi minuti per entrare nel locale e portare via il denaro contenuto nella cassa automatica, oltre ad altra merce presente negli spazi adiacenti. Su entrambi gli episodi stanno indagando le forze dell'ordine. Da una parte la stazione di Nocera Superiore, insieme agli uomini del reparto territoriale di Nocera Inferiore. Dall'altra la Compagnia di Mercato San Severino. Nel caso

dell'assalto al supermercato, la circostanza che l'auto utilizzata come ariete sia stata lasciata a Sarno, potrebbe fornire elementi utili agli investigatori per risalire all'identità dei componenti della banda. La speranza è che qualche elemento possa essere ottenuto anche dalle telecamere di video-

sorveglianza.

LO SCENARIO

La strada di via Nazionale funge da collegamento tra le due Nocera ma conduce anche all'autostrada. I ladri hanno agito in piena notte e nonostante i danni provocati all'ingresso del market, sono

riusciti a portare via la cassa automatica e ad abbandonare l'auto in un altro comune. Di recente, a Nocera Superiore, i carabinieri hanno potenziato i controlli, svolgendo sopralluoghi insieme alla polizia municipale, per prevenire reati quali furti in abitazioni e attività commerciali. A Mercato San Severino, invece, pare che la farmacia derubata avesse il sistema di videosorveglianza fuori uso. Una circostanza che non faciliterà di certo le indagini, al momento concentrate su quelle bande specializzate, che dall'estate scorsa stanno agendo in più comuni della provincia di Salerno. Gruppi di malviventi che utilizzano sempre la stessa tecnica. Con un flex riescono a squarciare la saracinesca del negozio individuato, per poi entrare e portare via denaro e merce. Tutto in una manciata di pochi minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Referendum ex zona contesa: «Anti-democratico»

Pagani

Aldo Padovano

Ex zona contesa, il consiglio provinciale esprime parere positivo sulla proposta regionale di un referendum sui nuovi confini. Botta e risposta tra Pagani e Sant'Egidio del Monte Albino mentre il consigliere provinciale Gerardo Palladino lascia la maggioranza a Palazzo Sant'Agostino. Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato nell'estate 2023, l'amministrazione sangilianese del sindaco Antonio La Mura, con la supervisione del consigliere regionale FdI Nun-

zio Carpentieri, è riuscita ad ottenere prima una proposta regionale trasversale, presentata dal dem Franco Picarone, su un referendum per i nuovi confini e poi anche un parere positivo da parte della Provincia di Salerno. La proposta inviterebbe al voto solo i residenti dell'ex zona contesa escludendo la partecipazione degli elettori di Pagani e Sant'Egidio, come invece è previsto dalla Costituzione. «Il gruppo Orizzonte Comune esprime fermo dissenso rispetto all'iniziativa politica regionale e dal Pd in quanto trattasi di un'azione in totale assenza di coinvolgimento del Comune di Pagani - si legge nella nota - in Provincia è



andato in scena un atto di servilismo partitico. Seppur tale parere non è in alcun modo vincolante, è evidente che l'azione messa in campo dalla Regione Campania ed, in primis, dal Pd è volta esclusivamente alla tutela di interessi politici ed economici che si sono consolidati negli anni a

Sant'Egidio, che ha occupato abusivamente territori paganesi dopando la percezione dei cittadini sulla vicenda». Posizione a cui ha fatto eco il gruppo di opposizione composto da Anna Rosa Sessa e Santino Ruggiero, i quali hanno sottolineato la posizione contraria di Italia Viva in regione oltre alla volontà politica di aggirare la sentenza del Consiglio di Stato su «due secoli di abusi e occupazione dei territori paganesi». Il parere positivo espresso lo scorso 13 dicembre dalla Provincia ha portato alla rinuncia delle deleghe ai lavori pubblici e all'abbandono dei banchi della maggioranza da parte del consigliere provinciale

Gerardo Palladino, presidente del consiglio comunale paganese. «Non posso e non voglio condividere un percorso politico con chi sostiene una proposta di legge regionale che non rispetta una sentenza del Consiglio di Stato e che ritengo sbagliata in quanto iniqua e anti democratica ringraziando i consiglieri provinciali di Italia Viva, Psi e FdI, partito di Carpentieri, per il voto contrario. «Nessuno sta tentando di aggirare la sentenza - replica il sindaco La Mura - nel rispetto della legge, tenderemo ogni strada possibile per risolvere la vicenda della ex zona contesa a vantaggio di Sant'Egidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spari dopo un litigio per un posto auto 3lenne condannato a due anni e mezzo

Nocera Inferiore

Litigio per un posto auto, poi una raffica di proiettili esplosi contro un garage. Non fu tentato omicidio. Il Gup del Tribunale di Nocera Inferiore ha derubricato l'accusa di tentato omicidio in lesioni, per il 3lenne Luigi Imperato. Il giovane è stato condannato a 2 anni e 6 mesi, per le accuse di minaccia, danneggiamento e possesso di un'arma da fuoco in luogo pubblico, oltre che per lesioni. La procura aveva chiesto una condanna di oltre 10 anni di carcere, ritenendo il ragazzo colpevole di tentato omicidio. Un'accusa che, allo stato, non ha retto. Al termine del giudizio abbreviato, il Gup ha condannato anche il padre dell'imputato - 1 anno e pena sospesa - per il possesso di un basto-



ne. I due erano difesi dall'avvocato Pierluigi Spadafora, che in discussione aveva fatto emergere l'assenza di indizi ed elementi per sostenere un'accusa di tentato omicidio. Il 3lenne è stato scarcerato mentre servivano alcune settimane per il deposito delle motivazioni della sentenza. I fatti risalgono al 25 aprile scorso. Il giovane - secondo le accuse -

avrebbe sparato a ridosso di un garage, durante una discussione con un residente, senza ferirlo. E con il quale aveva già avuto un primo approccio il giorno precedente. Stando all'indagine condotta dai carabinieri del nucleo operativo, il ragazzo aveva avuto un diverbio con un residente del posto (vicino di casa del padre), il giorno precedente ai fatti. L'uomo aveva accusato il 3lenne di essere il mandante di un furto in casa sua. Il ragazzo, di tutta risposta, avrebbe promesso di tornare con una pistola e regolare i conti. Il giorno seguente, la vittima incrociò nei pressi di casa il giovane, che si trovava in compagnia del padre. Dopo qualche secondo i due lo avrebbero aggredito, fino a quando il ragazzo non avrebbe estratto una pistola e sparato per sei volte contro la vittima. Circo-

stanza che all'esito del giudizio abbreviato non è stata ritenuta provata. I proiettili, infatti, finirono a ridosso di un garage. La vittima riuscì a ripararsi dietro la propria auto. Con lui c'era anche la fidanzata. Dopo aver sporto denuncia, i militari sequestrarono una serie di ogive sul luogo del fatto. La vittima, in denuncia, spiegò di essersi rivolto ai carabinieri solo dopo che il padre del ragazzo gli avrebbe intimato di non rivolgersi alle forze dell'ordine. Il giorno prima, invece, la vittima aveva redarguito il 3lenne, accusandolo di aver commissionato un furto nella propria abitazione. Quindi il potenziale movente, legato all'installazione di un paletto in ferro nei pressi del proprio garage, dove pare che padre e figlio fossero soliti parcheggiare l'auto. Durante l'aggressione, i due avrebbero usato una mazzola da carpentiere ed un bastone riuscendo a colpire l'uomo alla schiena e ad una mano. Quindi, l'esplosione di colpi di pistola.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minacce al commerciante due minorenni in carcere

Angri

Daniela Faiella

Sono accusati di aver minacciato il titolare di un negozio di telefonia di Angri con una pistola per costringerlo ad acquistare un cellulare (forse rubato) a 400 euro e di aver danneggiato con un sasso l'auto della vittima che aveva opposto un netto rifiuto alle loro richieste. Sono entrambi minorenni, hanno 15 e 16 anni, i due ragazzi arrestati ieri dai carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore, che hanno eseguito un'ordinanza applicativa della misura cautelare presso il carcere minorile di Nisida emessa dal tribunale dei minorenni di Salerno su richiesta della procura. Resi-

denti a Terzigno, entrambi di origine marocchina, i due minori sono indagati per detenzione e porto di arma clandestina, ricettazione e minaccia a mano armata. Il 24 novembre i due complici, dopo essere entrati nel negozio di telefonia, minacciarono il titolare con una pistola scacciandone modificata, per imporgli di acquistare un telefono cellulare, forse oggetto di furto. I carabinieri della stazione di Angri, con l'ausilio dei colleghi del reparto territoriale di Nocera Inferiore, coordinati dal tenente colonnello Gianfranco Albanese, già poche ore dopo riuscirono ad identificare i due balordi grazie alla descrizione fornita dalla vittima. Ieri l'esecuzione del provvedimento cautelare a loro carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANGRI

Al via «Andamento lento» voluto da Comunità Sensibile a contrasto di tutte le forme di violenza tra i più giovani